

Presentazione Piano Protezione Civile – Sintesi –

La Provincia autonoma di Trento , con la l.p. n°9 dd. 01 luglio 2011, ha confermato la necessità che tutti i comuni del Trentino si dotassero del piano di Protezione Civile (allineandosi così a quanto già disposto dallo Stato fin dal 1992).

I Piani di Protezione Civile devono essere redatti secondo le linee guida approvate con la d.G.p. n°603 dd. 17 aprile 2014. Il Dipartimento di PC ha poi redatto un piano tipo per agevolare ulteriormente la redazione dei piani.

Il Piano di Protezione Civile Comunale (PPCC) «interviene» a fronte di una calamità o di un evento eccezionale, quando ogni intervento di prevenzione non è stato sufficiente ad arginarlo.

Il lavoro è stato avviato nello scorso mese di luglio, con un incontro con l'Assessore Provinciale alla Protezione Civile Mellarini, i Vigili del fuoco volontari del Comune di Trento e le altre realtà del volontariato della città, attinenti alla Protezione Civile, per programmare il lavoro che aveva come obiettivo l'approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale entro la fine della Consiliatura.

Nel mese di novembre si sono incontrati i Presidenti dei Consigli di Circoscrizione per concordare la programmazione del lavoro.

Nel mese di dicembre è stata presentata al Consiglio Comunale, da parte dei responsabili della Protezione Civile della PAT, la situazione del fiume Adige, ed è stato illustrato alla Commissione delle Politiche Sociali del Comune il programma di lavoro per addivenire all'approvazione del PPCC.

Nei mesi di dicembre e gennaio si sono attuati incontri operativi con le diverse realtà circoscrizionali, tra cui i VVFF volontari delle circoscrizioni nonché i Vigili del Fuoco permanenti per le tre Circoscrizioni cittadine.

Il giorno 2 febbraio sono stati illustrati a tutti i Consiglieri circoscrizionali e comunali i risultati del lavoro effettuato.

Il piano di Protezione Civile Comunale del Comune di Trento è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 17/03/2015 e aggiornato ad Agosto 2015 in relazione al rinnovato quadro politico e della dirigenza a seguito delle elezioni di maggio 2015.

Il PPCC è articolato in 6 Sezioni:

- Inquadramento generale
- Organizzazione dell'apparato di emergenza
- Risorse disponibili
- Scenari di rischio
- Informazione della popolazione e autoprotezione
- Verifiche periodiche ed esercitazioni

Sezione 1 Inquadramento generale

Cartografia di base – evidenzia i confini amministrativi del Comune e le sue principali caratteristiche, le circoscrizioni, i civici abitati, ecc.

Reticolo idrografico – rappresenta la carta del reticolo idrografico del Comune di Trento, redatta ed aggiornata dal Servizio Bacini Montani della PAT.

Carta del valore d'uso del suolo – individua e distingue le diverse aree in cui un evento può generare maggiore o minore danno a persone e cose, suddivise in: residenziali,

strade di importanza primaria, ferrovie, aree produttive, ricreative, agricole, a bosco, ecc.

Carta della pericolosità idrogeologica – definisce il grado di pericolosità dell'evento che può investire un'area (pericolosità geologica, di esondazione, valanghiva, idrogeologica).

Carta del rischio idrogeologico – definisce il rischio geologico relativo ad una determinata area in base alla relazione: $\text{Rischio} = \text{Pericolosità} \times \text{Valore del suolo}$.

Vie di comunicazione – mostra la viabilità stradale e quella ferroviaria, con le principali infrastrutture e strutture quali gallerie, ponti e stazioni.

Popolazione, turisti, ospiti – i dati relativi sono elaborati dall'Ufficio Studi e Statistiche del Comune di Trento; è possibile tramite un'apposita funzione conoscere in tempo reale, nel rispetto della privacy, i residenti entro un perimetro di interesse.

Censimento delle persone non autosufficienti – è una cartografia interrogabile, a cui può accedere solo il personale autorizzato, in cui sono inseriti i residenti invalidi oltre che le persone con più di 85 anni.

Servizi primari e strategici, quali: servizi di rete – acquedotto – fognatura – gas – elettricità – centri trattamento e smaltimento rifiuti – idranti - punti approvvigionamento carburanti – telecomunicazioni – cantieri comunali.

Dati meteo climatici – inquadramento meteo climatico afferente al territorio di Trento (precipitazioni, venti, ecc.)

Cartografia dei luoghi sensibili quali: ospedali – scuole di diverso ordine e grado – centri di aggregazione, aree di mercato, ecc.

Cartografia con indicazione delle aree strategiche – è una cartografia interrogabile di tutte le schede relative alle aree strategiche individuata attraverso un percorso partecipato nelle circoscrizioni, con i responsabili delle circoscrizioni, i VVF volontari e permanenti, i referenti della Polizia locale, i responsabili dei diversi servizi comunali coinvolti

Carta dei dissesti idrogeologici – rappresenta uno screening interrogabile dei dissesti franosi ed alluvionali che hanno interessato il Comune di Trento.

Carta dei moltiplicatori di rischio in caso di calamità, quali le zone industriali, le attività produttive ad elevato impatto, i centri di rottamazione, le carrozzerie, le lavanderie, i depositi di bombole, di carburanti, di pneumatici ecc.

Sezione 2 Organizzazione dell'apparato di emergenza

Il Sindaco – è l'autorità della Protezione Civile comunale. Comanda e coordina le operazioni di soccorso.

Gruppo di valutazione – è il supporto tecnico decisionale al Sindaco. E' composto dall'Assessore alla Protezione Civile, dal Direttore Generale, dai rappresentanti dei VVF permanenti e volontari, dal Dirigente della Protezione Civile, dal Dirigente del Corpo di Polizia locale, dall'esperto tecnico- scientifico, in base al tipo di emergenza.

In fase di emergenza possono essere convocati: Delegato del DPCTN della PAT, Questore, Comandante dei Carabinieri o loro delegati, Commissario del governo, Esercito ed ogni altra persona ritenuta utile dal Sindaco.

Funzioni di supporto (FUSU) – sono di supporto al Sindaco per il controllo, in caso di emergenza, delle diverse problematiche operative e sono rappresentate dai Responsabili dei servizi comunali di riferimento o dai loro delegati.

Elenco delle FUSU:

F1 tecnica e di pianificazione;
F2 sanità, assistenza sociale e veterinaria (APSS);
F3 volontariato;
F4 materiale e mezzi;
F5 viabilità e servizi essenziali;
F6 telecomunicazioni;
F7 censimento danni a persone e cose;
F8 assistenza alla popolazione;
F9 coordinamento con Dipartimento Protezione Civile PAT e altri centri operativi;
F10 gestione funzione fabbricati;
F11 gestione assistenza informatica;
F12 funzione servizi all'infanzia, istruzione e sport;

Corpo locale VVF volontari. Nel Comune di Trento ci sono 13 corpi dei VVFF volontari, coordinati dall'Ispettore Distrettuale.

Associazioni di volontariato – forniscono supporto nelle aree: assistenziale, soccorso, ricerca, comunicazione, sussistenza e supporto logistico. Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere: Psicologi per i popoli, Croce Rossa Italiana, Soccorso Alpino, Scuola cani da ricerca, Nu.Vol.A.-A.N.A.

Altre strutture della Protezione Civile: il Dipartimento della Protezione Civile della PAT con le sue strutture, il Corpo permanente dei VVF, la Federazione dei VVF volontari, il Corpo Forestale della PAT, le Commissioni locali di vigilanza, i Custodi forestali.

Interazioni con Dipartimento Protezione Civile della PAT – che supporta il Comune e coordina le operazioni di Protezione Civile a carattere sovracomunale.

Centro Operativo Comunale (COC) – è convocato dal Sindaco nelle decisioni di emergenza, rappresenta la sala operativa comunale.

Centro Operativo Comunale (COC) – è convocato dal Sindaco nelle decisioni di emergenza

COC principale c/o Corpo Polizia locale – Uffici Comunali via Maccani (da escludere in caso di esondazione Adige)

COC alternativo 1 – Uffici Comunali Piazza Fiera 17 - da attivare in caso di pericolo esondazione fiume Adige

COC alternativo 2 – Palazzo Geremia

COC alternativo 3 – Caserma dei VVF di Povo (in caso di inagibilità del fondovalle)

COC «terremoto» - si prevede sia allestito in forma di tendopoli (per il Comune di Trento è stato previsto nel campo da calcio di San Bartolomeo)

Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività – vengono descritte le procedure di comando e controllo adottate dall'Amministrazione comunale per i fini preposti.

Sezione 3 Risorse disponibili Aree strategiche

Sono state individuate attraverso il confronto con le diverse realtà operative circoscrizionali e sono:

i cancelli di viabilità – sono i punti in cui si chiudono gli accessi alla località sede dell'evento calamitoso;

punti di raccolta – sono luoghi, accessibili e sicuri, dove far confluire la popolazione (evacuazione), nelle primissime fasi dell'emergenza (all'aperto/chiuso);

centri di smistamento – sono i luoghi dove far confluire i dispersi, conseguentemente

all'evacuazione, per un successivo ricongiungimento con le famiglie (dove possibile sono stati individuati i Centri Civici);

centri di accoglienza e ricovero al chiuso – sono edifici vari (prioritariamente pubblici), dove alloggiare temporaneamente la popolazione sfollata;

posto medico avanzato (PMA) – si tratta di un luogo opportunamente attrezzato per il trattamento sanitario della popolazione (si pensi ad un ospedale da campo mobile);

aree di accoglienza all'aperto – sono le aree per alloggiare la popolazione in tendopoli;

aree di ammassamento – sono aree tattiche di convergenza, ove ammassare le forze di intervento (uomini, materiali e mezzi, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente);

punti di atterraggio/piazzole/elisuperfici per elicotteri;

siti di stoccaggio temporaneo in emergenza di rifiuti/macerie;

aree di parcheggio dedicate per i mezzi privati della popolazione;

aree di accoglienza volontari e personale – aree dove soggiornano le forze venute in soccorso da fuori comune;

aree di riserva – aree/strutture/edifici etc la cui destinazione viene decisa in fase di emergenza;

utenze privilegiate – edifici/aree a cui garantire i servizi essenziali di energia elettrica, acqua, fognatura, ecc.

Sezione 3 Risorse disponibili Mezzi, Attrezzature e Materiali

Attrezzature e mezzi disponibili presso il Cantiere comunale, i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari o Permanenti, sul territorio comunale o nelle sue più immediate vicinanze.

Materiali, medicinali, viveri, scorte idriche e Unità di servizi disponibili sul territorio comunale o nelle sue più immediate vicinanze.

Sezione 4 Scenari di rischio

Sono stati analizzati anche attraverso il confronto con le diverse realtà operative circoscrizionali e i Corpi dei vigili del fuoco/Permanenti.

I possibili rischi analizzati sono stati:

Idrogeologico (idraulico, geologico, valanghivo);

Sismico;

Eventi meteorologici estremi (carenza idrica, gelo e caldo estremi prolungati, vento e trombe d'aria o d'acqua);

Incendio;

Industriale - chimico ambientale;

Viabilità e trasporti (trasporto sostanze pericolose, gallerie stradali, incidenti rilevanti in ambito stradale, ferroviario e per impianti a fune);

Ordigni bellici inesplosi;

Sanitario e veterinario (epidemie/virus/batteri, smaltimento carcasse);

Reti di servizio ed annessi (acquedotti e punti di approvvigionamento, fognature e depuratori, rete gas, rete elettrica);

Altri rischi (nucleare e radiazioni ionizzanti, grandi eventi con afflussi massivi di

popolazione – fiere, raduni politici e religiosi, ecc. - evacuazioni massive di ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili).

Sezione 5 Informazione della popolazione e autoprotezione

L'INFORMAZIONE E LA FORMAZIONE DELLE STRUTTURE COMUNALI E DI TUTTA LA POPOLAZIONE RISULTA FONDAMENTALE.

E' prevista la realizzazione di un piano di informazione che verrà codificato e comunicato a tutta la popolazione cittadina attraverso:

incontri e seminari pubblici;

incontri con le scolaresche;

invio di brochure dedicate;

servizi di messaggistica su cellulare o via mail/social network;

Sito internet del comune e informative.

Verranno inoltre condivise le modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme.

Sezione 6 Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il PPCC deve essere verificato almeno con cadenza annuale. Le modifiche non sostanziali saranno curate internamente dagli Uffici comunali, sotto l'egida del Sindaco, per non appesantire la procedura di revisione.

Ogni 10 anni dalla prima redazione il PPCC dovrà essere rivisto completamente, oltre che ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità.

n.b.

Il PPCC avrà una sua versione ridotta, il Manuale operativo, a pronta consultazione per gli operatori che riassume tutto quanto visto per agevolare le prime fasi dell'emergenza.

Il PPCC non può essere visualizzato nella sua interezza per ovvie ragioni di riservatezza dei dati sensibili (disabili, dati privati, tecnologia etc).